

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

(N. 1972-A)

RELAZIONE DELLA 5^a COMMISSIONE PERMANENTE

(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, PARTECIPAZIONI STATALI)

(RELATORE COLELLA)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

*approvato dalla Camera dei deputati nella seduta del 6 marzo 1975
(V. Stampato n. 3160)*

presentato dal Ministro del Tesoro

di concerto col Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica

*Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza
il 7 marzo 1975*

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato
per l'esercizio finanziario 1973**

Comunicata alla Presidenza il 14 aprile 1975

ONOREVOLI SENATORI. — Sono stato chiamato a svolgere la relazione sul Rendiconto generale per il 1973 all'ultimo momento, in sostituzione del collega Belotti che ha dovuto rinunciare all'incarico per sopravvenuti inderogabili impegni. Voglio quindi preliminarmente scusarmi per la limitatezza della mia relazione che si sofferma soltanto sui dati fondamentali della gestione 1973. D'altra parte, devo anche far rilevare che l'abbinamento dell'esame del bilancio di previsione con quello del consuntivo dell'anno precedente, se da un lato contribuisce positivamente a fornire al Parlamento la possibilità di disporre di un quadro ampio ed organico della spesa pubblica, dall'altro finisce in realtà per svalutare l'esame del consuntivo che, troppo spesso, viene svolto in maniera tutto sommato affrettata e non risponde alla reale portata dell'atto.

Un esame del rendiconto generale deve ovviamente porsi come obiettivo primario, un compiuto giudizio sull'uso fatto dall'Esecutivo delle facoltà ad esso attribuite dalle Assemblee legislative.

Assumono pertanto rilevanza, a questi fini, i risultati che dal rendiconto emergono con riferimento sia alla fase previsionale che a quella gestionale, con separata evidenza, per quest'ultima, da un lato dei dati dell'accertamento e dell'impegno e, dall'altro, di quelli di cassa.

I dati di previsione, nel loro volume finale, danno conto delle variazioni che, rispetto alla previsione iniziale, il bilancio ha recepito:

per effetto della produzione legislativa;

per effetto della considerazione in bilancio di oneri al cui finanziamento si è provveduto con ricorso all'indebitamento;

per effetto di particolari strumenti della vigente normativa e, in particolar modo, della legge di contabilità di Stato.

Le previsioni iniziali per il 1973 ammontavano a 15.660,8 miliardi di entrata e a 20.338,3 miliardi di spesa, con un disavanzo complessivo di 4.677,5 miliardi.

Per effetto delle variazioni intervenute nel corso della gestione, tali previsioni venivano a modificarsi in 18.942,2 miliardi di entrate e in 24.016,1 miliardi di spesa, per cui il disavanzo saliva a 5.073,9 miliardi, con un aumento di 396,4 miliardi. Tale peggioramento del disavanzo si riferisce, essenzialmente, allo slittamento all'esercizio 1973 di oneri finanziati con disponibilità di precedenti esercizi (per effetto della legge n. 64 del 1955), nonché alle integrazioni di stanziamenti relativi a restituzioni di tributi ed ai trasferimenti alla CEE in relazione al regime delle « risorse proprie ».

In apposito allegato il rendiconto dà dimostrazione — per ogni capitolo di bilancio — delle variazioni apportate nel corso dell'esercizio.

Sul piano gestionale duplice è l'angolatura dalla quale il rendiconto può essere analizzato: la prima — che potremmo qualificare « di diritto » — mette in evidenza i « diritti a riscuotere » e gli « obblighi a pagare » che sono giunti a maturazione nell'arco temporale dell'esercizio finanziario; la seconda — che potremmo definire « di fatto » — che dà conto dei concreti flussi di cassa relativi sia ad operazioni del medesimo esercizio finanziario (competenza) che di anni precedenti (residui).

Nella fase realizzativa della gestione di competenza, gli accertamenti di entrata sono ammontati a 18.640,9 miliardi, con una diminuzione di 301,3 miliardi rispetto alle previsioni definitive; gli impegni di spesa sono risultati di 208,2 miliardi inferiori alle previsioni, attestandosi sul livello di 23.807,9 miliardi.

Ne è conseguito, pertanto, un disavanzo complessivo della gestione di competenza di 5.167 miliardi, pressochè in linea, quindi, con quello delle previsioni iniziali.

Va peraltro precisato che a determinare tale risultato hanno concorso alcune eccedenze di spesa, cioè impegni assunti oltre le disponibilità dei relativi capitoli di bilancio, concernenti essenzialmente spese obbligatorie e per i quali — a causa della particolare natura della spesa — non è stato possibile adeguare tempestivamente la corrispondente previsione. Di tali eccedenze, am-

montanti complessivamente a 137 miliardi, viene proposta sanatoria con l'articolo 13 del presente disegno di legge.

Una sommaria analisi degli accertamenti di entrata porta ad evidenziare che essi riguardano per l'81,8 per cento cespiti tributari ed extratributari (15.257,7 miliardi), per il 17 per cento da accensione di prestiti patrimoniali (3.167,2 miliardi) e per il restante 1,2 per cento da alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e da rimborso di crediti (216 miliardi).

La flessione, rispetto alle previsioni definitive, deriva da minori accertamenti di entrate tributarie (— 331,7 miliardi) solo in piccola parte compensata da aumenti negli altri comparti.

Gli impegni di spesa concernono per 17.650,7 miliardi spese correnti, per 5.396,2 miliardi spese in conto capitale e per 761 miliardi il rimborso di prestiti.

Nell'ambito delle spese correnti, i trasferimenti di reddito ad operatori diversi dallo Stato hanno raggiunto un livello di 9.277,7 miliardi, pari al 52,6 per cento, mentre i consumi pubblici hanno inciso per miliardi 7.745,8, pari al 43,9 per cento.

Sono percentuali, queste, che ben delineano il processo di profonda trasformazione strutturale in atto nel bilancio statale che vede viepiù accentuarsi il peso dei trasferimenti, con progressivo inasprimento del grado di rigidità che gli sottrae ogni margine di manovra a fini anticongiunturali.

Delle spese in conto capitale, miliardi 4.236,1 concernono investimenti produttivi.

La gestione di cassa si è conclusa con un disavanzo che si colloca sul medesimo ordine di grandezza e, cioè, miliardi 5.352.

Giova, peraltro, porre in evidenza che scarsamente significativo appare un giudizio su tale disavanzo finanziario, alla cui determinazione, com'è noto, concorrono anche le operazioni di indebitamento.

Al netto di queste, il « saldo netto da finanziare » — che misura il reale impatto del bilancio dello Stato sul mercato monetario e finanziario — risulta per l'esercizio 1973 pari a miliardi 7.754,6. Cifra, senza dubbio, di estremo rilievo che non ha mancato di attirare la vigile attenzione dell'Esecutivo

per porre in atto ogni iniziativa utile a ricondurre i risultati di bilancio nei limiti compatibili con il sistema.

L'altro risultato differenziale che la legge evidenzia è il cosiddetto « risparmio pubblico », che identifica la differenza tra entrate e spese di parte corrente. Per il 1973 si è registrato, sempre nella fase di cassa, un « risparmio » negativo di 2.360,8 miliardi di lire.

Non sembrano fuori luogo, al riguardo, alcune considerazioni sulla reale portata del concetto di risparmio pubblico, oggi profondamente snaturato dalle modifiche strutturali che le varie riforme — tributaria, regionale e previdenziale — hanno introdotto nel bilancio, accentuandone l'azione redistributrice che — oltre a far confluire nella parte corrente oneri prima diversamente allocati — non si è vista compensata da un corrispondente aumento delle analoghe risorse.

Si è detto che il volume del « saldo netto da finanziare » ha sollevato alcune perplessità: bisogna peraltro aggiungere che esso sottintende un fatto largamente positivo e che si inquadra con gli obiettivi di politica economica del momento, vale a dire con la accelerazione dei pagamenti del bilancio statale.

Questa accelerazione è venuta a riflettersi favorevolmente sulla gestione dei residui, per la quale il consuntivo 1973 presenta una rilevante inversione di tendenza nella consistenza dell'eccedenza passiva: dopo molti anni, questa diminuisce di 330,2 miliardi, per effetto essenzialmente della limitata crescita dei resti passivi, che sono aumentati solo del 3 per cento contro il 23,1 per cento del precedente esercizio.

L'accelerato ritmo dei pagamenti si è riflesso sia sullo smaltimento dei residui provenienti dai precedenti esercizi che sulla formazione di nuovi residui. Questi ultimi, infatti, sono risultati minori che nel 1972 (5.220 miliardi contro 5.511) pur in presenza di un considerevole aumento (+ 24,6 per cento) degli impegni di competenza.

L'accelerato smaltimento dei residui, soprattutto per quanto riguarda la formazione di nuovi residui nel corso dell'esercizio con-

siderato dal rendiconto, è sicuramente da collegarsi con la rilevata modificazione strutturale del bilancio che, in seguito soprattutto all'attuazione dell'ordinamento regionale, ha assunto prevalentemente il carattere di bilancio di trasferimento.

Il fatto deve essere salutato positivamente, anche se occorre avere ben presente che la reale portata innovatrice di questo fenomeno deve essere valutata anche in relazione alle capacità di spesa degli organi regionali, capacità che non è certo uniforme in tutto il Paese e che, in taluni casi, può portare al puro e semplice trasferimento della formazione dei residui da livello nazionale a quello regionale.

Da questo punto di vista non si può non rilevare che il problema della capacità di spesa è collegato strettamente all'assetto istituzionale che le Regioni si sono date, a proposito del quale è auspicabile il massimo possibile di decentramento delle funzioni a livello di enti locali.

Mi sia consentito, infine, un brevissimo accenno alla pur ampia e pregevole relazione della Corte dei conti che accompagna il

consuntivo. In particolare, in relazione al rendiconto del 1973, la Corte dei conti ha insistito sulla problematica legata all'articolo 81 della Costituzione, e in particolare al quarto comma relativo alla copertura delle nuove e maggiori spese. Questa attenzione della Corte appare pienamente giustificata e mi sia consentito auspicare che, anche in sede parlamentare, sia ripreso l'esame della tematica attinente a questo argomento. Quale Presidente della Sottocommissione per i pareri della Commissione bilancio, infatti, ho avuto modo di rendermi conto che, assai spesso, sia il Governo sia il Parlamento concepiscono il rispetto dell'articolo 81 in un senso esclusivamente formale. Sarebbe quindi opportuno giungere alla elaborazione di criteri che, in relazione alla copertura della legislazione di spesa, adeguino la medesima a criteri di maggiore organicità e, se possibile, anche a un quadro programmatico generale.

Con questi rilievi, vi invito a voler dare il vostro voto favorevole al rendiconto generale per l'esercizio 1973.

COLELLA, *relatore*

PARERE DELLA 1ª COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

10 aprile 1975

La Commissione, esaminato il rendiconto,
dichiara di non avere nulla da osservare.

PASTORINO

PARERE DELLA 2ª COMMISSIONE PERMANENTE

(GIUSTIZIA)

13 marzo 1975

La Commissione giustizia, esaminato il
disegno di legge in titolo, esprime parere fa-
vorevole per quanto di sua competenza.

COPPOLA

PARERE DELLA 3^a COMMISSIONE PERMANENTE
(AFFARI ESTERI)

14 marzo 1975

Per mandato della 3^a Commissione, il sottoscritto relatore esprime parere favorevole all'approvazione del disegno di legge riguardante il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1973, relativamente allo stato di previsione della spesa per detto anno del Ministero degli affari esteri.

OLIVA

PARERE DELLA 4^a COMMISSIONE PERMANENTE
(DIFESA)

1 aprile 1975

La 4^a Commissione (Difesa) del Senato, esaminato il disegno di legge n. 1972, esprime avviso favorevole.

PICARDI

PARERE DELLA 6^a COMMISSIONE PERMANENTE
(FINANZE E TESORO)

9 aprile 1975

L'esame del disegno di legge riguardante il rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1973, pone la nostra attenzione dinanzi a queste tre considerazioni:

1) da qualche tempo a questa parte, la impostazione e la gestione del bilancio pare non sia corrispondente alla realtà economica e sociale del Paese; la trasformazione e l'evolversi di fenomeni riguardanti il lavoro, la produzione, la moneta e il mercato non sono sempre contenuti e guidati dalle strutture dei vari ministeri, e per quanto ci riguarda in particolar modo, dei ministeri di competenza, Finanze e Tesoro;

2) la verifica tra spesa deliberata, espressione anche di volontà politica, e spesa erogata, si riduce a una serie di osservazioni e considerazioni valide per orientamenti ai fini di una ulteriore gestione, ma non sempre sufficienti per operare trasformazioni immediate ed utili affinché il pubblico denaro sia speso bene e nell'interesse della collettività;

3) i fenomeni economici, finanziari e sociali pongono Governo e Parlamento di fronte a questa realtà: non vi è soltanto una mancata coincidenza tra il volume di spesa autorizzata dal Parlamento e spesa gestita dall'Esecutivo, ma quest'ultima non è neppure approssimata. Una sproporzione tra previsione ed erogazione nell'area della spesa in conto capitale appare da queste cifre: nel 1973 la previsione di spesa è stata di 3.489 miliardi, l'effettiva disponibilità per l'esecutivo è stata di 6.600 miliardi per l'assunzione di impegni e di 10.615 miliardi includendo i

possibili pagamenti da disporre: una somma tripla di quella prevista!

La Corte dei conti ha fatto una serie di note e di osservazioni ai bilanci dei vari Dicasteri, osservazioni che richiedono particolare attenzione se non si vuole trasformare la funzione di controllo di questo Ente da preventivo a successivo.

La Corte si è posta il problema di un bilancio preventivo integrato di tutta la pubblica amministrazione; si tratta di un grosso problema; ma, d'altra parte, non può reggere a lungo la situazione attuale, ove le decisioni di spesa sono disperse in una miriade di centri. Le decisioni decentrate si ripercuotono sullo Stato impegnato a integrare i vari *deficit* ricorrendo all'indebitamento. Lo Stato amministra una parte del bilancio ma non conosce le altre parti e perde la visione globale della vita finanziaria.

Siamo pertanto di fronte a nuovi interrogativi:

1) è necessaria una modifica sostanziale alla legge che regola il bilancio dello Stato;

2) è opportuno aggiungere ai due controlli della spesa pubblica, operati dalla Corte dei conti e dalla Ragioneria generale dello Stato, un controllo politico del Parlamento?;

3) in questo evolversi di fatti e di fenomeni è possibile rispettare, non solo la lettera, ma lo spirito della nostra Costituzione?

Il rendiconto generale per l'esercizio 1973 rispecchia certamente un clima sociale e politico rispondente ai fenomeni del momento.

Dietro a quelle cifre e a quelle constatazioni vi sono gli aspetti più reali della vita economica e produttiva del Paese; non sono cifre in astratto.

È noto che nel 1973 il Ministero delle finanze ha affrontato la non facile attuazione della riforma tributaria. La istituzione degli uffici periferici per l'applicazione della IVA, la ricostituzione degli organi amministrativi del contenzioso tributario (decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 636), l'istituzione presso le intendenze di finanze di un apposito reparto incaricato dell'attribuzione agli Enti locali delle somme sostitutive dei tributi soppressi: sono tutti elementi che hanno caratterizzato la gestione di questo Ministero per l'anno finanziario 1973.

Nel quadro della vita amministrativa, il Ministero delle finanze ha assunto certamente compiti di eccezionale importanza in quanto tutta l'attività tributaria gravita nella sfera dell'amministrazione finanziaria dello Stato.

L'emanazione del testo unico delle leggi doganali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1973, n. 43, in attuazione della delega conferita con legge 23 gennaio 1968, n. 29, pone noi tutti dinanzi ad un vero e proprio « codice doganale » inteso a semplificare le complesse procedure doganali, considerate le attuali esigenze dei traffici internazionali. Queste le considerazioni riguardanti le difficoltà e gli sforzi compiuti dal Ministero delle finanze in questo spazio di esercizio finanziario 1973.

Ma altre e più complesse considerazioni si possono fare per il Ministero del tesoro, la cui gestione non poteva certo sottrarsi e non risentire delle cause e degli effetti che hanno caratterizzato la vita italiana nei suoi molteplici aspetti di lavoro e di produzione, di mercato e di valore monetario, di *deficit* e di squilibri di consumi o meno, di incontri e di scontri con i Paesi del Mercato comune e tutti gli altri Paesi coi quali si hanno rapporti commerciali; il prezzo dell'oro, l'atteggiamento delle banche estere, la moneta, la disciplina del « serpente nel tunnel »: questi ed altri fattori hanno accompagnato la

gestione in questo anno 1973. Le relazioni illustrate dai ministri Malagodi e La Malfa presso la 5^a e la 6^a Commissione sono ricche di significato e vivamente orientative.

Non è compito dell'estensore di questo parere approfondire l'esame delle cause e degli effetti di fenomeni che hanno tormentato e tormentano la vita economica del Paese: il mio compito è più facile poichè è inteso alla richiesta di approvazione del rendiconto per l'esercizio finanziario 1973. Tuttavia non si può dimenticare, in sede politica, che talune eccedenze di spesa sono dovute a questa crescita affannosa del Paese; una crescita che va seguita attentamente perchè rimanga nella sfera del positivo e perchè non sia elemento di morte. « Di crescita si può anche morire ». Così ha affermato il Presidente del Consiglio dei ministri, nel suo discorso al Parlamento.

La Corte dei conti ha sottolineato le eccedenze di spesa che sono dovute a spese di interessi sui buoni ordinari del Tesoro; spese per la corresponsione di un assegno annuo vitalizio agli ex combattenti della guerra 1915-1918; spese per la regolazione contabile delle quote di entrate erariali di spettanza della Regione sarda e dalla medesima riscosse direttamente.

L'articolo 13 del presente disegno di legge propone di approvare le eccedenze di impegni risultati in sede di consuntivo sul conto delle competenze e sul conto dei residui nei capitoli degli stati di previsione della spesa del Ministero delle finanze e del Ministero del tesoro; e così pure di altri Dicasteri.

Siamo veramente di fronte alla necessità di affrontare una riforma di tutto il sistema riguardante la spesa pubblica ed i relativi controlli. La Corte dei conti è spesso costretta a far la parte di Cassandra mentre l'operatore politico e amministrativo, pur cogliendo quella voce, si trova di fronte ad una realtà incalzante e richiedente nuove forme e nuovi mezzi rispondenti al rapido mutamento dei fenomeni sociali.

Basti ricordare il processo di meccanizzazione degli uffici della pubblica amministrazione, in particolar modo del Ministero del-

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

le finanze, e le esigenze di una preparazione tecnica professionale e morale del personale a cui è e sarà affidata la meccanizzazione dei servizi.

Ho detto pure morale perchè quanto più ci si perfeziona nel processo tecnico, si richiede, a maggior ragione, una più viva coscienza professionale. Una modesta prova: nel 1973, il Ministero delle finanze ha emanato numerose circolari esplicative della disciplina relativa all'imposta sul valore aggiunto, non sempre felici per mancanza di chiarezza.

Sempre in materia di IVA, la Corte dei conti ha rilevato dall'esame dei titoli di spesa concernenti l'attribuzione alla RAI delle quote di abbonamento per l'anno 1973, che, essendo rimasto invariato il canone, l'onere relativo a tale tributo è posto a carico della società concessionaria che ha, per contro, diritto di rivalsa nei confronti degli utenti, in ragione della maggiore incidenza fiscale.

Esaminiamo brevemente la parte riguardante il Ministero del tesoro, le cui funzioni sono varie, sia sotto il profilo istituzionale che sotto quello dei servizi: debito pubblico, danni di guerra, pensioni ed ulteriori attività riguardanti tutte le altre amministrazioni dello Stato.

Per il 1973, su 23.807,9 miliardi di spesa, ben 8.881,7 sono gestiti dal Ministero del tesoro, che occupa il primo posto come ente erogatore, seguito dal Ministero della pubblica istruzione con 3.325,9 miliardi. Le cifre sono significative e sottolineano l'impegno di questo Ministero.

Le spese complessive riguardano per miliardi 4.904,8 la parte corrente, e per 3.216,9 miliardi le spese di investimento. Rispetto al 1972 siamo a più del 20 per cento per la parte corrente e a più del 27,7 per cento per le spese di investimento.

L'onere per il rimborso dei prestiti è stato pari a 760 miliardi (di fronte ai 422,3 del

1972, con un aumento pari a più dell'80 per cento).

Il Ministero del tesoro si è trovato di fronte a fenomeni complessi, quali la mancata possibilità di autoregolare le proprie attività; inoltre il problema dell'organico, dell'esodo volontario, dei superburocrati sono elementi che hanno reso difficile la stessa gestione 1973.

La stessa Corte dei conti rivela che l'amministrazione non ha provveduto ad istituire, ai sensi dell'articolo 88 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1077, ruoli autonomi del personale addetto al servizio meccanografico e di elaborazione dei dati, con funzione di direzione, analisi e programmazione.

Sono ancora da sottolineare le due attività del Dicastero che proprio nel 1973, a 30 anni dalla fine della guerra sono presenti e richiedono un'urgente soluzione: i danni di guerra e le pensioni. A ciò si aggiunga che talune considerazioni umane richiedono una sollecita conclusione di vicende che hanno prodotto dolori e speranze.

Dalla relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1973, dal disegno di legge del Governo sullo stesso rendiconto, dalle discussioni e dai giudizi che il parlamento ha dato sui bilanci preventivi per quell'esercizio, si possono desumere gli elementi per le auspicabili decisioni del Parlamento e del Governo.

L'estensore del parere sul rendiconto 1973, fa voti quindi perchè Parlamento, Governo e amministrazione siano in grado di offrire provvedimenti e mezzi affinchè una più vigile coscienza della stessa amministrazione renda maggiormente attiva la vita dello Stato.

Pertanto, la Commissione finanze e tesoro, esprime, a maggioranza, parere favorevole sul rendiconto generale dello Stato per il 1973.

BALDINI

PARERE DELLA 7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(ISTRUZIONE PUBBLICA E BELLE ARTI, RICERCA SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)

2 aprile 1975

Le parti del Rendiconto generale dello Stato relativo all'esercizio 1973, di competenza della 7^a Commissione, riguardano il Ministero della pubblica istruzione nonché quello del turismo e dello spettacolo.

Per quanto attiene all'Amministrazione della Pubblica istruzione, l'esercizio 1973 presenta i seguenti dati:

spesa prevista lire 2.942.404.362.000, di cui lire 2.932.154.362.000 per la parte corrente e lire 10.250.000.000 per il conto capitale.

Nel corso dell'esercizio, alle suddette previsioni sono state apportate variazioni comportanti un aumento netto di lire 390 miliardi 297 milioni 399 mila 185, di cui lire 382 miliardi 297 milioni 399 mila 185 per spese correnti e lire 8 miliardi in conto capitale.

Rispetto a tali previsioni i dati in consuntivo pongono in evidenza le seguenti risultanze:

Previsione definitiva	L. 3.332.701.761.185
Impegni	» 3.327.197.188.278
Differenza	» 9.504.572.897

Per quanto concerne il conto dei residui, al 1° gennaio presentava una consistenza di lire 861.416.484.984. Al 31 dicembre 1973 i residui appaiono ridotti a lire 786.121.613.147.

Si deve quindi registrare una diminuzione dei residui, sempre vivamente auspicata nella Relazione della Corte dei conti, la quale non manca tuttavia di richiamare l'attenzione su talune disfunzioni dell'Amministrazione e sull'esigenza di una maggiore chiarezza nella indicazione e nella distinzione di talune voci di spesa; chiarezza che non si ravvisa

nella unificazione in una sola rubrica delle spese relative all'istruzione tecnica e di quella per l'istruzione professionale.

Ai rilievi ed agli auspici della Relazione non può non associarsi la Commissione istruzione nel dare il suo parere favorevole alla approvazione del Rendiconto per il settore della pubblica istruzione.

Quanto al Ministero del turismo e dello spettacolo si tratta di un bilancio di modeste dimensioni: lire 66.733.021.000. Di esse lire 39.624.771.000 sono imputabili a « spese correnti » e lire 27.108.250.000 in « conto capitale ». È doveroso rilevare la sostanziale corrispondenza del Conto consuntivo alla previsione di spesa contenuta nei limiti suaccennati.

Ancora una volta, esaminando il Rendiconto dello Stato, la Commissione deve mettere in evidenza la crisi finanziaria che travaglia gli enti lirici e le istituzioni concertistiche assimilate. La Corte dei conti, nella sua relazione sul rendiconto in questione, parla di « limiti preoccupanti ». La Commissione, dal canto suo, nei contatti avuti (in sede di una procedura informativa ancora in corso) con gli amministratori ed i direttori artistici di questi enti, ha tratto l'impressione che « i limiti preoccupanti » del 1973 siano diventati, nonostante i finanziamenti straordinari disposti dalla legge 27 novembre 1973, n. 811, per il ripiano dei disavanzi, « limiti di irreparabile disastro ».

La dilatazione delle spese correnti, specialmente il progressivo aumento del personale; il carico sempre più pesante degli interessi passivi dovuti all'ammortamento dei mutui e dei prestiti a lungo termine, oltreché alle

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

anticipazioni di cassa — senza il ricorso alle quali gli enti non potrebbero svolgere un minimo di quella che è la loro attività istituzionale —; l'aumento delle retribuzioni, ed altre acuse connesse a queste, hanno determinato l'ormai insostenibile situazione, che reclama una riforma strutturale, pena la definitiva paralisi degli Enti lirici.

Altra piaga messa in evidenza è quella dei residui passivi. Non è chi non veda come la somma di lire 134.274.250.000 di residui passivi al 31 dicembre 1973, per un bilancio di competenza di quell'esercizio di lire 66 miliardi 733.000.000, costituisca una cifra sproporzionata, che denuncia di per se stessa un funzionamento amministrativo bisognoso di riforma.

Nel campo della produzione cinematografica si è osservato che i contributi dati per la produzione e la proiezione di film nazionali, si risolvono, in molti casi, in spese infruttuose ai fini sociali e culturali. La legge 4 novembre 1965, n. 1213, che regola la erogazione di questi contributi, deve essere al più presto aggiornata.

La 7ª Commissione permanente si è favorevolmente pronunciata su tale parte del Rendiconto, insistendo comunque sulla necessità di avviare quanto prima la riforma degli enti lirici e delle istituzioni artistiche assimilate e la revisione radicale della legge 4 novembre 1965, n. 1213.

LIMONI e SCAGLIA

**PARERE DELLA 9ª COMMISSIONE PERMANENTE
(AGRICOLTURA)**

3 aprile 1975

La Commissione ha esaminato ed approvato, alla luce della sommaria analisi presentata dal relatore, il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1973.

In particolare la Commissione ha preso atto delle osservazioni formulate dalla Corte dei conti in merito: 1) allo stato del conto dei residui passivi; 2) al passaggio delle competenze alle Regioni da parte dell'Amministrazione centrale; 3) alle deficienze di personale tecnico nei delicati servizi restati di competenza dell'Amministrazione centrale; oltre che, 4) alla situazione riscontrata in particolari settori.

Senza entrare in questo parere in merito alle questioni indicate al punto 4) la Commissione riafferma:

1) con riferimento al punto 1) la necessità di accelerare le procedure di approvazione, esecuzione e colaludo delle opere

e degli interventi, nonchè di dar prontamente luogo al collocamento sul mercato finanziario dei titoli relativi agli stanziamenti pluriennali così da ridurre anzichè accrescere il conto dei residui passivi;

2) con riferimento al punto 2) la necessità di procedere al più presto alla riforma del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, e all'instaurazione di corretti ed efficienti rapporti tra le Regioni e l'Amministrazione centrale, onde superare gli inconvenienti opportunamente messi in luce nella Relazione della Corte dei conti;

3) con riferimento al punto 3) rimanda alle considerazioni già svolte nel rapporto sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'anno finanziario 1975.

ROSSI DORIA

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PARERE DELLA 10ª COMMISSIONE PERMANENTE
(INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO)

2 aprile 1975

La 10ª Commissione permanente ha espresso parere favorevole sul disegno di legge.

TIBERI

PARERE DELLA 11ª COMMISSIONE PERMANENTE
(LAVORO, EMIGRAZIONE, PREVIDENZA SOCIALE)

13 marzo 1975

La 11ª Commissione permanente ha espresso parere favorevole sul disegno di legge.

GAUDIO

PARERE DELLA 12ª COMMISSIONE PERMANENTE
(IGIENE E SANITA)

13 marzo 1975

La Commissione ha preso in esame il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1973.

La Commissione, pur avendo constatato nel documento in esame la presenza di notevoli residui passivi, superiori a quelli del bilancio 1972, nonché la scarsa utilizzazione dei fondi previsti nel capitolo 1140, a maggioranza ha espresso parere favorevole.

COSTA

DISEGNO DI LEGGE

ART. 1.

Il conto consuntivo dello Stato per l'esercizio 1973 è approvato secondo le risultanze degli articoli seguenti.

ENTRATE E SPESE
DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1973

ART. 2.

Le entrate tributarie, extra tributarie, per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti e per accensione di prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 1973 per la competenza propria dell'esercizio stesso, risultano stabilite in L. 18.640.891.543.312

delle quali:

furono versate L. 16.595.195.805.824

rimasero da versare » 1.014.950.542.586

» 17.610.146.348.410

e rimasero da riscuotere L. 1.030.745.194.902

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ART. 3.

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti, impegnate nell'esercizio finanziario 1973 per la competenza propria dell'esercizio stesso, risultano stabilite in L. 23.807.890.142.868
 delle quali furono pagate » 18.588.189.333.219

e rimasero da pagare L. 5.219.700.809.649

ART. 4.

Il riepilogo generale delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio finanziario 1973 risulta stabilito come segue:

Entrate tributarie ed extra-tributarie	L. 15.257.716.409.513
Spese correnti	» 17.650.681.468.911
	<hr/>
Differenza	L. 2.392.965.059.398
	<hr/>
Entrate complessive	L. 18.640.891.543.312
Spese complessive	» 23.807.890.142.868
	<hr/>
Differenza	— L. 5.166.998.599.556
	<hr/>

ENTRATE E SPESE RESIDUE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1972
ED ESERCIZI PRECEDENTI

ART. 5.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1972 risultano stabiliti in L. 2.775.382.442.220

dei quali nell'esercizio 1973:

furo o versati	L. 1.421.917.069.789
rimasero da versare	» 640.680.452.496
	<hr/>
	» 2.062.597.522.285
	<hr/>
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1973	L. 712.784.919.935
	<hr/>

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ART. 6.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1972 risultano stabiliti in	L. 10.581.343.704.644
dei quali furono pagati nel 1973	» 4.780.942.296.357
<hr/>	
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1973	L. 5.800.401.408.287
<hr/> <hr/>	

**RESIDUI ATTIVI E PASSIVI
ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1973**

ART. 7.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1973 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1973 (articolo 2)	L. 1.030.745.194.902
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 5)	» 712.784.919.935
Somme rimosse e non versate in Tesoreria (colonna p del riassunto generale)	» 1.655.630.995.082
<hr/>	
Residui attivi al 31 dicembre 1973	L. 3.399.161.109.919
<hr/> <hr/>	

ART. 8.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1973 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1973 (articolo 3)	L. 5.219.700.809.649
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 6)	» 5.800.401.408.287
<hr/>	
Residui passivi al 31 dicembre 1973	L. 11.020.102.217.936
<hr/> <hr/>	

SITUAZIONE FINANZIARIA

ART. 9.

Il disavanzo finanziario del conto del tesoro alla fine dell'esercizio 1973 è accertato nella somma di lire 21.708.207.868.945, come risulta dai seguenti dati:

Attivo:

Entrate dell'esercizio finanziario 1973 L. 18.640.891.543.312

Aumento nei residui attivi lasciati dall'esercizio finanziario 1972:

Accertati:

al 1° gennaio 1973 L. 2.750.776.258.267

al 31 dicembre 1973 » 2.775.382.442.220

————— » 24.606.183.953

Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio finanziario 1972:

Accertati:

al 1° gennaio 1973 L. 10.701.960.368.988

al 31 dicembre 1973 » 10.581.343.704.644

————— » 120.616.664.344

Totale dell'attivo . . . L. 18.786.114.391.609

Disavanzo finanziario al 31 dicembre 1973 . . . » 21.708.207.868.945

Totale a pareggio del passivo . . . L. 40.494.322.260.554

=====

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Passivo:

Disavanzo finanziario al 1° gennaio 1973	L. 16.686.432.104.581
Spese dell'esercizio finanziario 1973	» 23.807.890.142.868
Discarichi amministrativi a favore dei tesoriери per casi di forza maggiore ai sensi dell'articolo 194 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato	» 13.105
Totale del passivo . . .	<u>L. 40.494.322.260.554</u>

DISPOSIZIONI SPECIALI

Art. 10.

Il residuo attivo di lire 22 miliardi di cui all'articolo 10 della legge 28 febbraio 1974, n. 63, di approvazione del conto consuntivo per l'esercizio 1972, è annullato in applicazione della legge 4 giugno 1973, n. 346, riguardante la disciplina dei rapporti tributari sorti sulla base dei decreti-legge 2 ottobre 1972, n. 550 e 2 dicembre 1972, n. 728.

ART. 11.

Le disposizioni contenute nel secondo e nel terzo comma dell'articolo 36 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato, applicate per l'anno finanziario 1973 alle spese del capitolo n. 1026 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Turismo e dello Spettacolo con l'art. 137 della legge 27 febbraio 1973, n. 18, mantengono la loro efficacia anche in deroga al disposto dell'ultimo comma dell'art. 1 della legge 9 giugno 1973, n. 308.

ART. 12.

Sono stabiliti nella somma di lire 13.105 i discarichi consentiti, nell'esercizio 1973, ai tesoriери per casi di forza maggiore, ai sensi dell'articolo 194 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827.

Art. 13.

Sono approvate le eccedenze di impegni risultate in sede di consuntivo sul conto della competenza e sul conto dei residui ai capitoli degli stati di previsione della spesa dei Ministeri sottoindicati per l'esercizio finanziario 1973, come risulta dal dettaglio che segue:

MINISTERO DEL TESORO	Conto della competenza	Conto dei residui
Cap. n. 1901 — Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi (Spese fisse ed obbligatorie)	L. 2.264.305.283	—

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Conto della competenza	Conto dei residui
Cap. n. 2784 - Assegno annuo vitalizio ai combattenti della guerra 1914-18 e delle guerre precedenti, insigniti dell'Ordine di Vittorio Veneto (Spese fisse ed obbligatorie)	—	L. 15.930.649.497
Cap. n. 2932 - Assegni vitalizi a favore dei perseguitati politici e razziali e dei loro familiari superstiti (Spese fisse ed obbligatorie)	—	» 274.441.955
Cap. n. 3191 - Somme occorrenti per la regolazione contabile di entrate erariali devolute alla Regione sarda	L. 3.616.618.835	—
Cap. n. 3297 - Interessi di buoni ordinari del Tesoro (Spese obbligatorie)	» 62.775.562.000	—
Cap. n. 3298 - Interessi di somme versate in conto corrente col Tesoro dello Stato (Spese obbligatorie)	» 65.850.808.005	—
MINISTERO DELLE FINANZE		
Cap. n. 1031 - Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi (Spese fisse ed obbligatorie)	» —	» 8.190.383.507
MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA		
Cap. n. 1035 - Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi (Spese fisse ed obbligatorie)	» —	» 1.938.851.512
Cap. n. 1117 - Spese di giustizia nei procedimenti penali ed in quelli civili con ammissione al gratuito patrocinio. Indennità e trasferte ai funzionari, giudici popolari, periti, testimoni, custodi e diverse per l'accertamento dei reati e dei colpevoli. Spese inerenti alla estradizione di imputati e condannati ed alla traduzione di atti giudiziari in materia penale provenienti dall'estero o diretti ad Autorità estere (Spese obbligatorie)	» 2.500.000.000	—
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI		
Cap. n. 1581 - Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi (Spese fisse ed obbligatorie)	» —	» 153.186.803

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Conto della competenza		Conto dei residui
MINISTERO DEI TRASPORTI E DELL'AVIAZIONE CIVILE			
Cap. n. 1081 — Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi (Spese fisse ed obbligatorie)	—	L.	87.234.669
MINISTERO DELLA DIFESA			
Cap. n. 1021 — Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi (Spese fisse ed obbligatorie)	—	»	11.696.553.357
Cap. n. 4021 — Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi (Spese fisse ed obbligatorie)	—	»	9.495.008.395
MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE			
Cap. n. 1045 — Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi (Spese fisse ed obbligatorie)	—	»	185.889.037

AZIENDE SPECIALI ED AUTONOME**AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI****ART. 14.**

Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali, accertate nell'esercizio 1973 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite, dal conto consuntivo dell'Azienda stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, in L. 8.634.019.512

delle quali:

furono versate	L.	6.580.900.972	
rimasero da versare	»	949.450.552	
		<hr/>	» 7.530.351.524

e rimasero da riscuotere L. 1.103.667.988

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ART. 15.

Le spese correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Azienda predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1973 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite in L. 8.634.019.512
 delle quali furono pagate » 3.783.323.962

e rimasero da pagare L. 4.850.695.550

ART. 16.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1972 risultano stabiliti in L. 1.226.045.030
 dei quali nell'esercizio 1973:

furono versati L. 733.054.047
 rimasero da versare » 41.198.940

» 774.252.987

e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1973 L. 451.792.043

ART. 17.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1972 risultano stabiliti in L. 22.822.808.127
 dei quali furono pagati nel 1973 » 8.031.714.601

e rimasero da pagare al 31 dicembre 1973 L. 14.791.093.526

ART. 18.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1973, risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1973 (articolo 14) . . . L. 1.103.667.988
 Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 16) » 451.792.043
 Somme riscosse e non versate (colonna p del riepilogo dell'entrata) » 990.649.492

Residui attivi al 31 dicembre 1973 L. 2.546.109.523

ART. 19.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1973, risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1973 (articolo 15)	L.	4.850.695.550
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 17)	»	14.791.093.526
		<hr/>
Residui passivi al 31 dicembre 1973	L.	19.641.789.076
		<hr/> <hr/>

Art. 20

La situazione finanziaria dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali, alla fine dell'esercizio 1973, risulta come appresso:

Attivo:

Entrate dell'esercizio finanziario 1973	L.	8.634.019.512
		<hr/>
Totale dell'attivo	L.	8.634.019.512
Saldo passivo al 31 dicembre 1973	»	34.623.300
		<hr/>
Totale a pareggio del passivo	L.	8.668.642.812
		<hr/> <hr/>

Passivo:

Spese dell'esercizio finanziario 1973	L.	8.634.019.512
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1972	»	34.623.300
		<hr/>
Totale del passivo	L.	8.668.642.812
		<hr/> <hr/>

ISTITUTO AGRONOMICO PER L'OLTREMARE

ART. 21.

Le entrate correnti dell'Istituto agronomico per l'Oltremare, accertate nell'esercizio finanziario 1973 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite, dal conto consuntivo dell'Istituto stesso, allegato al conto consuntivo del Ministero degli affari esteri, in

Le entrate correnti dell'Istituto agronomico per l'Oltremare, accertate nell'esercizio finanziario 1973 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite, dal conto consuntivo dell'Istituto stesso, allegato al conto consuntivo del Ministero degli affari esteri, in	L.	197.653.665
delle quali furono rimosse e versate	»	181.653.665
		<hr/>
e rimasero da riscuotere	L.	16.000.000
		<hr/> <hr/>

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ART. 22.

Le spese correnti dell'Istituto predetto, impegnate nell'esercizio finanziario 1973, per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite in L. 197.653.665

delle quali furono pagate » 175.462.230

e rimasero da pagare L. 22.191.435

ART. 23.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1972 risultano stabiliti in L. 52.614.606

dei quali furono pagati nel 1973 » 22.916.265

e rimasero da pagare al 31 dicembre 1973 L. 29.698.341

ART. 24.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1973 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1973 (articolo 22) L. 22.191.435

Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 23) » 29.698.341

Residui passivi al 31 dicembre 1973 L. 51.889.776

AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO

ART. 25.

Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato, comprese quelle delle gestioni speciali, accertate nell'esercizio finanziario 1973 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero delle finanze, in L. 307.307.476.551

delle quali:

furono versate L. 279.654.851.790

rimasero da versare » 6.952.130.613

» 286.606.982.403

e rimasero da riscuotere L. 20.700.494.148

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ART. 26.

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Amministrazione predetta, comprese quelle delle gestioni speciali, impegnate nell'esercizio finanziario 1973 per la competenza propria dell'esercizio stesso, risultano stabilite, in L. 307.307.476.551

delle quali furono pagate » 206.900.499.689

e rimasero da pagare L. 100.406.976.862

ART. 27.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1972 risultano stabiliti in L. 29.212.639.136

dei quali nell'esercizio 1973:

furono versati L. 6.639.423.201

rimasero da versare » —

» 6.639.423.201

e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1973 L. 22.573.215.935

ART. 28.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1972 risultano stabiliti in L. 60.342.992.679

dei quali furono pagati nel 1973 » 44.470.444.338

e rimasero da pagare al 31 dicembre 1973 L. 15.872.548.341

ART. 29.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1973 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1973 (articolo 25) L. 20.700.494.148

Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 27) » 22.573.215.935

Somme riscosse e non versate (colonna *p* del riepilogo dell'entrata) » 6.952.130.613

Residui attivi al 31 dicembre 1973 L. 50.225.840.696

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ART. 30.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1973 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1973 (articolo 26)	L.	100.406.976.862
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 28)	»	15.872.548.341
Residui passivi al 31 dicembre 1973	L.	<u>116.279.525.203</u>

ART. 31.

La situazione finanziaria dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, alla fine dell'esercizio finanziario 1973, risulta come appresso:

Attivo:

Entrate dell'esercizio 1973	L.	<u>307.307.476.551</u>
---------------------------------------	----	------------------------

Passivo:

Spese dell'esercizio 1973	L.	<u>307.307.476.551</u>
-------------------------------------	----	------------------------

ARCHIVI NOTARILI

ART. 32.

È approvato il conto consuntivo degli Archivi notarili per l'esercizio 1973, nelle risultanze seguenti:

Entrate	L.	21.063.028.011
Spese	»	<u>17.673.900.296</u>
Avanzo	L.	<u>3.389.127.715</u>

AMMINISTRAZIONE DEL FONDO PER IL CULTO

ART. 33.

Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Amministrazione del Fondo per il Culto, accertate nell'esercizio finanziario 1973 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'interno, in

Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Amministrazione del Fondo per il Culto, accertate nell'esercizio finanziario 1973 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'interno, in	L.	23.668.011.429
delle quali:		
furono versate	L.	23.551.687.525
rimasero da versare	»	3.474.216
		<u>23.555.161.741</u>
e rimasero da riscuotere	L.	<u>112.849.688</u>

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ART. 34.

Le spese correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Amministrazione predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1973 per la competenza propria dell'esercizio stesso, risultano stabilite in . . . L. 24.154.487.472

delle quali furono pagate . . . » 21.813.485.536

e rimasero da pagare . . . L. 2.341.001.936

ART. 35.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1972 risultano stabiliti in . . . L. 506.745.775

dei quali nell'esercizio 1973:

furono versati . . . L. 464.304.516

rimasero da versare . . . » 904.277

» 465.208.793

e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1973 . . . L. 41.536.982

ART. 36.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1972 risultano stabiliti in . . . L. 4.567.793.554

dei quali furono pagati nel 1973 . . . » 2.881.057.403

e rimasero da pagare al 31 dicembre 1973 . . . L. 1.686.736.151

ART. 37.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1973 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1973 (articolo 33) . . L. 112.849.688

Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 35) . . . » 41.536.982

Somme riscosse e non versate (colonna p del riepilogo dell'entrata) . . . » 4.378.493

Residui attivi al 31 dicembre 1973 . . . L. 158.765.163

ART. 38.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1973 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1973 (articolo 34) . . . L. 2.341.001.936

Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 36) . . . » 1.686.736.151

Residui passivi al 31 dicembre 1973 . . . L. 4.027.738.087

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ART. 39.

La situazione finanziaria dell'Amministrazione del Fondo per il Culto, alla fine dell'esercizio 1973, risulta come segue:

Attivo:

Saldo attivo al 1° gennaio 1973	L.	31.950
Entrate dell'esercizio finanziario 1973	»	23.668.011.429

Aumento nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1972:

Accertati:

al 1° gennaio 1973	L.	497.800.481
al 31 dicembre 1973	»	506.745.775
		<u>8.945.294</u>

Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1972:

Accertati:

al 1° gennaio 1973	L.	5.045.292.353
al 31 dicembre 1973	»	4.567.793.554
		<u>477.498.799</u>

Totale dell'attivo . . . L. 24.154.487.472

Passivo:

Spese dell'esercizio finanziario 1973 L. 24.154.487.472

Totale del passivo . . . L. 24.154.487.472

FONDO DI BENEFICENZA E DI RELIGIONE NELLA CITTÀ DI ROMA

ART. 40.

Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, accertate nell'esercizio 1973 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo di detta Amministrazione, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'interno, in L. 836.906.712 delle quali:

furono versate	L.	711.185.448
rimasero da versare	»	59.093
		<u>711.244.541</u>

e rimasero da riscuotere L. 125.662.171

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ART. 41.

Le spese correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Amministrazione predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1973 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite

in	L.	833.707.065
delle quali furono pagate	»	366.252.010
e rimasero da pagare	L.	<u>467.455.055</u>

ART. 42.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1972 risultano stabiliti in

L.	192.892.023
dei quali nell'esercizio 1973:	
furono versati L.	192.691.384
rimasero da versare »	28.220
	<u>192.719.604</u>
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1973	L. 172.419

ART. 43.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1972 risultano stabiliti in

L.	750.841.032
dei quali furono pagati nel 1973 »	375.014.888
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1973	L. <u>375.826.144</u>

ART. 44.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1973 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1973 (articolo 40)	L.	125.662.171
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 42) »		172.419
Somme rimosse e non versate (colonna p del riepilogo dell'entrata) »		87.313
Residui attivi al 31 dicembre 1973	L.	<u>125.921.903</u>

ART. 45.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1973 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1973 (articolo 41)	L.	467.455.055
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 43) »		375.826.144
Residui passivi al 31 dicembre 1973	L.	<u>843.281.199</u>

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Art. 46.

La situazione finanziaria del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, alla fine dell'esercizio 1973, risulta come segue:

<i>Attivo</i>			
Entrate dell'esercizio finanziario 1973	L.		836.906.712
Aumento nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1972:			
Accertati:			
al 1° gennaio 1973	L.	192.837.135	
al 31 dicembre 1973	»	192.892.023	
			» 54.888
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1972:			
Accertati:			
al 1° gennaio 1973	L.	763.603.942	
al 31 dicembre 1973	»	750.841.032	
			» 12.762.910
			<u>849.724.510</u>
Totale dell'attivo L.			
<i>Passivo</i>			
Spese dell'esercizio finanziario 1973	L.		833.707.065
Totale del passivo L.			
			833.707.065
Saldo attivo al 31 dicembre 1973	»		16.017.445
Totale a pareggio dell'attivo L.			
			<u>849.724.510</u>

PATRIMONI RIUNITI EX ECONOMALI

Art. 47.

Le entrate correnti ed in conto capitale dell'Azienda dei patrimoni riuniti ex economali, accertate nell'esercizio finanziario 1973 per la competenza propria dell'esercizio stesso, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Azienda medesima, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'interno, in L.

555.042.991

delle quali:

furono versate	L.	460.296.104	
rimasero da versare	»	10.040	
			» 460.306.144
rimasero da riscuotere	L.		94.736.847

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ART. 48.

Le spese correnti ed in conto capitale dell'Azienda predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1973 per la competenza propria dell'esercizio stesso, risultano stabilite in	L.	589.798.280
delle quali furono pagate	»	404.054.886
<hr/>		
e rimasero da pagare	L.	185.743.394
<hr/> <hr/>		

ART. 49.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1972 risultano stabiliti in	L.	116.725.000
dei quali nell'esercizio 1973:		
furono versati	L.	68.356.993
rimasero da versare	»	7.025
<hr/>		
	»	68.364.018
<hr/>		
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1973	L.	48.360.982
<hr/> <hr/>		

ART. 50.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1972 risultano stabiliti in	L.	262.079.337
dei quali furono pagati nel 1973	»	184.178.549
<hr/>		
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1973	L.	77.900.788
<hr/> <hr/>		

ART. 51.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1973 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1973 (articolo 47)	L.	94.736.847
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 49)	»	48.360.982
Somme riscosse e non versate (colonna p del riepilogo dell'entrata)	»	17.065
<hr/>		
Residui attivi al 31 dicembre 1973	L.	143.114.894
<hr/> <hr/>		

ART. 52.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1973 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1973 (articolo 48)	L.	185.743.394
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 50)	»	77.900.788
		<hr/>
Residui passivi al 31 dicembre 1973	L.	263.644.182
		<hr/> <hr/>

ART. 53.

La situazione finanziaria dell'Azienda dei patrimoni riuniti ex economici, alla fine dell'esercizio 1973, risulta come segue:

Attivo:

Saldo attivo al 1° gennaio 1973	L.	5.290.377
Entrate dell'esercizio finanziario 1973	»	555.042.991

Aumento nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1972:

Accertati:

al 1° gennaio 1973	L.	87.827.555
al 31 dicembre 1973	»	116.725.000
		<hr/>
	»	28.897.445

Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1972:

Accertati:

al 1° gennaio 1973	L.	268.405.346
al 31 dicembre 1973	»	262.079.337
		<hr/>
	»	6.326.009

Totale dell'attivo L. 595.556.822

Passivo:

Spese dell'esercizio finanziario 1973 L. 589.798.280

Totale del passivo L. 589.798.280

Saldo attivo al 31 dicembre 1973 » 5.758.542

Totale a pareggio dell'attivo L. 595.556.822

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE

ART. 54.

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensioni di prestiti del bilancio dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, accertate nell'esercizio finanziario 1973 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Azienda stessa, allegato al consuntivo del Ministero dei lavori pubblici, in . . . L. 560.103.407.177

delle quali:

furono versate	L.	367.147.111.476	
rimasero da versare	»	5.600.100.000	
			» 372.747.211.476

e rimasero da riscuotere L. 187.356.195.701

ART. 55.

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Azienda predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1973 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite in L. 560.103.407.177

delle quali furono pagate » 280.301.035.354

e rimasero da pagare L. 279.802.371.823

ART. 56.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1972 risultano stabiliti in L. 549.933.717.886

dei quali nell'esercizio 1973 furono riscossi e versati » 18.056.829.381

e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1973 L. 531.876.888.505

ART. 57.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1972 risultano stabiliti in L. 534.018.388.254

dei quali furono pagati nel 1973 » 210.275.648.413

e rimasero da pagare al 31 dicembre 1973 L. 323.742.739.841

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ART. 58.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1973 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1973 (articolo 54) . . .	L.	187.356.195.701
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 56)	»	531.876.888.505
Somme rimosse e non versate (colonna <i>p</i> del riepilogo dell'entrata) »		5.600.100.000
		<hr/>
Residui attivi al 31 dicembre 1973 . . .	L.	724.833.184.206
		<hr/> <hr/>

ART. 59.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1973 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1973 (articolo 55)	L.	279.802.371.823
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 57)	»	323.742.739.841
		<hr/>
Residui passivi al 31 dicembre 1973 . . .	L.	603.545.111.664
		<hr/> <hr/>

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

ART. 60.

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, accertate nell'esercizio 1973 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, in

delle quali furono rimosse e versate	»	409.900.886.238
		<hr/>
• rimasero da riscuotere	L.	727.314.130.151
		<hr/> <hr/>

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ART. 61.

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Amministrazione predetta, impegnate nell'esercizio 1973 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite in L. 1.137.215.016.389

delle quali furono pagate » 628.471.638.174

e rimasero da pagare L. 508.743.378.215

ART. 62.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1972 risultano stabiliti in L. 824.385.718.578

dei quali nell'esercizio 1973 furono riscossi e versati » 304.993.332.727

e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1973 L. 519.392.385.851

ART. 63.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1972 risultano stabiliti in L. 453.710.917.365

dei quali nell'esercizio 1973 furono pagati » 317.693.186.030

e rimasero da pagare al 31 dicembre 1973 L. 136.017.731.335

ART. 64.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1973 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1973 (articolo 60) L. 727.314.130.151

Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 62) » 519.392.385.851

Residui attivi al 31 dicembre 1973 L. 1.246.706.516.002

ART. 65.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1973 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1973 (articolo 61) L. 508.743.378.215

Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 63) » 136.017.731.335

Residui passivi al 31 dicembre 1973 L. 644.761.109.550

AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI

ART. 66.

Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, accertate nell'esercizio finanziario 1973 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Azienda stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, in delle quali:

furono versate	L.	297.669.741.821	
rimasero da versare	»	13.240.120	
			» 297.682.981.941
e rimasero da riscuotere	L.		<u>66.626.393.005</u>

ART. 67.

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Azienda predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1973 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite in

stabilite in	L.	364.309.374.946	
delle quali furono pagate	»	173.095.039.077	
e rimasero da pagare	L.		<u>191.214.335.869</u>

ART. 68.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1972 risultano stabiliti in

dei quali nell'esercizio 1973:

furono versati	L.	38.385.236.191	
rimasero da versare	»	3.250.000.000	
			» 41.635.236.191
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1973	L.		<u>1.493.391.464</u>

ART. 69.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1972 risultano stabiliti in

dei quali nell'esercizio 1973 furono pagati	»	151.353.027.066	
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1973	L.		<u>115.388.574.389</u>

ART. 70.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1973 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1973 (articolo 66)	L.	66.626.393.005
---	----	----------------

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 68)	L.	1.493.391.464
Somme riscosse e non versate (colonna <i>p</i> del riepilogo dell'entrata)	»	3.263.240.120
Residui attivi al 31 dicembre 1973	L.	<u>71.383.024.589</u>

ART. 71.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1973 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1973 (articolo 67)	L.	191.214.335.869
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 69)	»	115.388.574.389
Residui passivi al 31 dicembre 1973	L.	<u>306.602.910.258</u>

AMMINISTRAZIONE DELLE FERROVIE DELLO STATO

ART. 72.

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, comprese quelle delle gestioni speciali ed autonome, accertate nell'esercizio finanziario 1973 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al consuntivo del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile, in

delle quali furono riscosse e versate	»	4.310.517.006.844
e rimasero da riscuotere	L.	<u>423.739.292.386</u>

ART. 73.

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Amministrazione predetta, comprese quelle delle gestioni speciali ed autonome, impegnate nell'esercizio finanziario 1973, risultano stabilite in

delle quali furono pagate	»	3.792.578.905.086
e rimasero da pagare	L.	<u>941.677.394.144</u>

ART. 74.

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, di competenza dell'esercizio finanziario 1973, risulta così stabilito:

Entrate (escluse le gestioni speciali ed autonome)	L.	2.027.998.250.093
Entrate delle gestioni speciali e autonome	»	2.706.258.049.137
	L.	<u>4.734.256.299.230</u>

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Spese (escluse le gestioni speciali ed autonome)	L.	2.027.998.250.093
Spese delle gestioni speciali ed autonome	»	2.706.258.049.137
	L.	<u>4.734.256.299.230</u>

ART. 75.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1972 risultano stabiliti in	L.	1.414.623.101.959
dei quali nell'esercizio 1973 furono riscossi e versati	»	1.161.034.438.025
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1973	L.	<u>253.588.663.934</u>

ART. 76.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1972 risultano stabiliti in	L.	1.303.251.402.702
dei quali nell'esercizio 1973 furono pagati	»	793.044.409.733
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1973	L.	<u>510.206.992.969</u>

ART. 77.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1973 risultano stabiliti nelle seguenti somme:		
Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1973 (articolo 72)	L.	423.739.292.386
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 75)	»	253.588.663.934
Residui attivi al 31 dicembre 1973	L.	<u>677.327.956.320</u>

ART. 78.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1973 risultano stabiliti nelle seguenti somme:		
Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1973 (articolo 73)	L.	941.677.394.144
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 76)	»	510.206.992.969
Residui passivi al 31 dicembre 1973	L.	<u>1.451.884.387.113</u>